



Potenza, 15/04/2024

**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma
va@pec.mite.gov.it**

**p.c. All'Ufficio Compatibilità Ambientale
Dipartimento Ambiente e Energia
Regione Basilicata
ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it**

Oggetto: [ID_VIP: 10954] Istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006, relativa al progetto di un impianto agrivoltaico denominato "Melfi Camarda 15.9", di potenza pari a 19.978,20 kWp, e delle relative opere di connessione alla RTN da realizzarsi nel comune di Melfi (PZ). Proponente: Melfi Camarda Solar Park S.r.l. Comunicazione relativa a procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento. - Osservazioni ARPAB

In relazione all'istanza di cui alla nota MASE n.0051248 del 18/03/2024, registrata in pari data al protocollo agenziale n. 0004505/2024, presa visione della documentazione presentata a corredo dell'istanza, pubblicata sul sito web dell'Autorità competente al link : <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/10603/15743>, si trasmettono le osservazioni agenziali a seguito dell'istruttoria condotta dai propri Uffici.

L'Ufficio Suolo Rifiuti e Siti Contaminati (prot. ARPAB 6306/2024) sulla matrice **suolo** rappresenta quanto di seguito:

In caso di opere o attività sottoposte a Valutazione di Impatto Ambientale si attua quanto disciplinato dall'art.24 comma 3, del D.P.R. n. 120/2017, pertanto il documento denominato "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" cod. MELFICAM15.9_28 va redatto ai sensi del D.P.R. n. 120/2017 e deve essere integrato con una più precisa descrizione di tutte le opere da realizzare, comprese modalità e profondità di scavo, e secondo quanto previsto alle lettere c), d), e) del citato articolo.

Si precisa che per le procedure di campionamento occorre far riferimento all'allegato 2 del D.P.R. n. 120/2017.

Infine, per la valutazione del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo, si chiede, di predisporre una planimetria indicante tutti i punti di indagine e le profondità raggiunte.

*Unità Ufficio Pareri e Impatti Ambientali
Responsabile dott. Achille Palma 0971.656223*

Referenti: ing. Lydia Lamorgese 0971.656377 dott.ssa Sebastiana Milito 0971.656393 dott.ssa Maria Pia Vaccaro 0971.656213

L'Ufficio Acque- Controlli e monitoraggi delle acque, degli scarichi e della depurazione sulla matrice **acqua** (prot. ARPAB n. 6143/2024) osserva quanto segue.

Secondo quanto riportato nella Relazione Geologica, l'area di progetto è caratterizzata principalmente da depositi ghiaioso-sabbiosi, con possibile presenza di limo e argilla e, sebbene nel corso delle indagini eseguite (MASW e Sismica a Rifrazione) non sia stata riscontrata la presenza di una falda freatica, non si esclude la possibilità che siano presenti nell'area modeste falde superficiali sospese, anche a carattere stagionale ed in stretta connessione con il regime pluviometrico.

Nella Relazione tecnica, per quanto riguarda gli scavi, si riporta che per la realizzazione dei cavidotti (tratto lungo circa 3 Km) essi avranno profondità variabile in genere tra 0,50 m e 1,30 m; gli scavi relativi alle fondazioni delle cabine si estenderanno invece fino ad una profondità di ca. 80 cm e quelli per la realizzazione della viabilità interna saranno eseguiti mediante scotico del terreno fino alla profondità di ca. 30-50 cm.

In riferimento a quanto sopra riportato, nonostante nello Studio di Impatto Ambientale si dichiara che le attività di posa non interferiranno con la falda, considerato che la profondità degli scavi da effettuare è compatibile con la presenza di una falda idrica superficiale, lo scrivente ufficio chiede che il proponente provveda a descrivere adeguatamente gli impatti che l'opera di progetto può avere sull'ambiente idrico, chiarendo come intenda operare e quali tecniche preveda di attuare nel caso in cui si verificano tali interferenze.

Nell'allegato denominato "Corografia attraversamenti e accessi al cantiere" sono riportati gli attraversamenti necessari per la posa in opera del cavidotto. Tali attraversamenti non vengono dettagliati nella documentazione disponibile. Si chiede dunque di descrivere tali attraversamenti così come le eventuali misure di mitigazione da mettere in atto.

Per quanto riguarda la valutazione delle interferenze con aree di interesse paesaggistico tutelate per legge, nella Relazione Tecnica si dichiara che il percorso del cavidotto interferisce con il Vallone Solorso, affluente del fiume Ofanto. Allo stesso modo il percorso del cavidotto interferisce anche con il Vallone Camarda Vecchia, anch'esso affluente del fiume Ofanto. A tal proposito, si dichiara che i suddetti attraversamenti saranno realizzati, ove possibile, utilizzando i ponti esistenti lungo il tratto originario della strada provinciale SP9; in alternativa si utilizzerà la tecnica no-dig.

Si chiede di fornire ulteriori informazioni su come si intende gestire tali interferenze e che vengano trattati adeguatamente i possibili impatti sull'ambiente idrico superficiale nonché le possibili misure di mitigazione.

Inoltre, per quanto riguarda lo Studio di Impatto Ambientale si osserva che:

Nel par.10.8 impatto su acque superficiali e sotterranee è necessario tener conto anche che come misura di prevenzione sia opportuno ci sia quella della conservazione dei mezzi in buono stato, al fine di evitare che si possano verificare incidenti (sversamenti di oli e/o idrocarburi) prevedendone una buona manutenzione;

fra le misure di mitigazione prevista non c'è la rimozione della parte di suolo contaminato in caso di sversamento accidentale di oli e/o idrocarburi dai mezzi utilizzati, come invece previsto dal d.lgs. 152/06, né è prevista la predisposizione di kit anti-inquinamento, si chiede dunque di integrare.

Sulla matrice **aria** l'Ufficio competente (prot. ARPAB n. 6139/2024) osserva quanto segue.

Si ritiene necessaria la mitigazione degli impatti durante l'installazione, le manutenzioni programmate e straordinarie, nonché la dismissione del sito, che comportano lavorazioni legate ai movimenti di terra e al transito degli automezzi, o anche per effetto dell'erosione aerogena che comportano l'innalzamento di polveri.

Pertanto, nelle suddette fasi, il proponente dovrà prevedere ed assicurare il rispetto delle misure per la mitigazione degli impatti dovuti all'innalzamento di polveri, in conformità a quanto previsto nella Parte I dell'allegato V alla Parte V del D.Lgs. n. 152/2006 che disciplina le emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiale polverulento.

Per quanto attiene al monitoraggio delle polveri dovuto alle operazioni di cantiere, previsto dal proponente e riportato nell'elaborato "Piano di Monitoraggio Ambientale", si fa genericamente riferimento alla "possibile" individuazione dei punti di monitoraggio su base di alcuni criteri riportati al paragrafo 3.2 del medesimo elaborato.

Pertanto il Piano di Monitoraggio Ambientale dovrà essere integrato con le seguenti informazioni:

Posizione (coordinate ed inquadramento cartografico) dei punti su cui si intende effettuare il monitoraggio delle polveri;

- Metodica di campionamento;
- Durata e frequenza dei monitoraggi.

Il proponente dovrà trasmettere la relazione di monitoraggio delle polveri a completamento della fase di cantiere.

In merito alle tematiche **rumore e inquinamento elettromagnetico**, l'Ufficio competente (prot. ARPAB n. 6221/2024) osserva quanto di seguito.

Nel merito del procedimento, ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. e) della legge 132/2016 e dell'art. 4 co. 3 lett. b) e d) della L.R. Basilicata 1/2020, l'ARPAB fornisce il proprio supporto tecnico-scientifico all'autorità competente attraverso la redazione dell'istruttoria tecnica sul "Documento Previsionale d'Impatto Acustico", sulla "Relazione di Impatto Elettromagnetico" e attraverso la redazione del contributo relativo all'attività di monitoraggio ambientale e alla formulazione delle condizioni dell'autorizzazione. In ogni caso, si specifica che, in virtù delle competenze attribuite dalla legge, spetta alle amministrazioni comunali coinvolte nel procedimento, l'espressione definitiva dell'assenso o dissenso in materia di inquinamento acustico, ai sensi dell'art. 6, co. 1, lett. d) della legge 447/1995, e in materia di inquinamento elettromagnetico, ai sensi degli art. 8 e art. 14 dalla legge 36/2001.

Nel seguito, si elencano i contenuti minimi necessari affinché il documento previsionale e la relazione specialistica siano completi per la corretta valutazione previsionale dell'impatto acustico e dell'impatto elettromagnetico. Ciò, sia per consentire la redazione, ove fosse mancante, sia per permetterne l'integrazione nel caso la documentazione risultasse incompleta.

In ogni caso, visto il crescente numero di installazioni esistenti e di procedimenti autorizzativi in corso (sia nazionali che regionali), è necessario che la documentazione progettuale e le valutazioni siano aggiornate come di seguito dettagliato, anche al fine di valutarne l'effetto cumulo.

Tematica inquinamento acustico

Preso atto della documentazione pubblicata sul sito dell'autorità competente, si segnala che è stato visionato il documento previsionale d'impatto acustico (DPIA) intitolato "MELFICAM15.9_23 - RELAZIONE TECNICA SULL'IMPATTO ACUSTICO". Il documento come previsto dall'art. 8 comma 4 della legge 447/1995 è stato redatto e firmato dal tecnico competente in acustica Gabriele TOTARO (Enteca n. 6831), come disposto all'art. 2 commi 6 e 7 della legge medesima.

Il documento, per la fase di esercizio e per la fase di cantiere (attività temporanea), contiene:

- A.1. La rappresentazione dell'area vasta di cantiere e di esercizio, intesa come la porzione di territorio entro la quale si esauriscono gli effetti del progetto. All'interno dell'area vasta sono individuate le sorgenti di emissione sonora dell'installazione e i relativi valori di emissione sonora, nonché gli scenari emissivi delle fasi lavorative
- A.2. L'individuazione delle classi acustiche del territorio compreso nell'area vasta in ragione della classe di appartenenza prevista all'art. 6 del DPCM 1/3/1991, in assenza di pianificazione comunale. Al caso l'area rientra nella classe "Tutto il territorio nazionale". I limiti di accettabilità da non superare sono pari a 70 dBA nel periodo di riferimento Diurno (06:00 - 22:00) e 60 dBA nel periodo Notturno (22:00 - 6:00).
- A.3. La ricognizione tecnico amministrativa finalizzata a verificare se nell'area vasta del progetto siano presenti ovvero in previsione altri impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile.
- A.4. Il censimento dei ricettori presenti nell'area vasta.
- A.5. Il censimento e caratterizzazione acustica delle sorgenti sonore riconducibili al progetto (campi e opere di rete).
- A.6. La definizione del clima acustico dell'area per la determinazione del livello di rumore ambientale del contesto esistente.
- A.7. La stima del contributo immissivo delle sorgenti sonore dell'impianto.
- A.8. Il calcolo dei livelli di immissione assoluta e differenziale presso i punti di verifica dell'area vasta (perimetro delle installazioni, ambiente esterno e ai ricettori).
- A.9. La valutazione del rispetto dei valori limite di legge, assoluti e differenziali ex DPCM 14/11/1997 ovvero DPCM 1/3/1991, nel periodo diurno e notturno.
- A.10. Non sono previste misure di mitigazione per il contenimento dell'impatto acustico.
- A.11. Elaborati grafici, su base cartografica, con la rappresentazione dei limiti dell'area vasta e delle opere in progetto, con l'identificazione di tutti i ricettori e di tutte le altre sorgenti sonore concorrenti alla valutazione previsionale dell'impatto acustico (cfr. punti 1, 3, 4, 5, 10), mappe acustiche.

Prescrizioni per il monitoraggio/controllo

- A.12. Per la fase di cantiere, durante l'esecuzione dei lavori, il Proponente dovrà eseguire campagne di rilievo fonometriche in corrispondenza dei ricettori prossimi al fronte di avanzamento dei lavori, per i quali abbia stimato il maggior impatto acustico. L'esecuzione di ciascuna campagna di misura dovrà essere comunicata all'autorità competente comunale, all'autorità competente per l'autorizzazione e all'ARPAB con almeno quindici giorni di anticipo, e la relazione contenente gli esiti di ciascuna campagna di rilievo dovrà essere trasmessa all'autorità competente comunale, all'autorità competente per l'autorizzazione entro trenta giorni dalla conclusione delle misure e resa disponibile all'ARPAB per eventuali controlli.
- A.13. Per la fase di esercizio, il Proponente dovrà comunicare all'autorità competente comunale, all'autorità competente per l'autorizzazione e all'ARPAB, con almeno quindici giorni di anticipo, la data di messa in esercizio degli impianti e la data di esecuzione delle misure di controllo che dovranno essere eseguite entro i successivi tre mesi. Le misure fonometriche dovranno essere eseguite al confine di ciascun campo in corrispondenza delle sorgenti sonore identificate, al perimetro esterno della recinzione della stazione di trasformazione, al perimetro della recinzione di eventuali altri manufatti nonché presso eventuali ricettori posti nelle immediate vicinanze. Il controllo dovrà essere ripetuto in caso di esposti, nonché ove intervengano modifiche impiantistiche, la cui comunicazione dovrà essere accompagnata dalla presentazione di documento previsionale di impatto acustico aggiornato, al fine della loro preventiva autorizzazione.

Tematica inquinamento elettromagnetico

Preso atto della documentazione pubblicata sul sito dell'autorità competente, si segnala che è stata visionata la relazione di impatto elettromagnetico intitolata "419204 RELAZIONE CAMPI ELETTRICI E MAGNETICI" (RIE), prevista dalla legge 36/2001. Il documento e i riferimenti allegati contengono:

- E.1. La ricognizione tecnico amministrativa finalizzata a verificare se nell'area vasta del progetto siano presenti ovvero in previsione altri impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile.
- E.2. La descrizione del progetto con l'indicazione puntuale di tutte le opere previste (campi, sottocampi, inverter, cabine di campo, cabine di consegna, cavidotti ed elettrodotti, stazioni utenza, stazione elettrica di distribuzione), il tutto fino al collegamento alla RTN.
- E.3. Il censimento di tutti i ricettori e delle relative aree di pertinenza interessati dalle opere di rete e dagli attraversamenti (elettrodotti e cavidotti), dalle SSE, compresa l'area vasta fino al collegamento alla RTN.
- E.4. Il censimento e caratterizzazione delle sorgenti di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici riconducibili al progetto (campi e opere di rete).
- E.5. La valutazione degli effetti e calcolo delle distanze di prima approssimazione (DPA), ove previste, e delle fasce di rispetto delle opere di rete interne al campo fotovoltaico (inverter, linee elettriche, cabine di campo e cabina di consegna), dei collegamenti (eventuale cavidotto ed elettrodotto), della stazione utente fino alla stazione elettrica del distributore, fino alla SSE della RTN.
- E.6. La valutazione dell'effetto cumulativo con eventuali altri progetti in corso di autorizzazione ovvero autorizzati e realizzati o non ancora realizzati e valutazioni puntuali in prossimità dei

ricettori e delle relative pertinenze, che tengano conto della destinazione d'uso e delle distanze con le opere riconducibili ai vari progetti.

- E.7. L'elaborazione di planimetria, su base cartografica in scala adeguata, con la rappresentazione delle opere in progetto e di quelle riconducibili agli altri impianti che generano l'effetto cumulo, con l'identificazione di tutti i ricettori e le relative aree di pertinenza, con la rappresentazione delle distanze di prima approssimazione (DPA) e delle fasce di rispetto, per tutta l'area vasta.

Prescrizioni per il monitoraggio/controllo

- E.8. Per la fase di esercizio, il Proponente dovrà eseguire misure del campo elettrico e magnetico in fase di post attivazione entro 60 giorni dalla comunicazione di messa in esercizio dell'impianto. Le misure andranno eseguite nelle vicinanze delle sorgenti emmissive di CEM ed in prossimità dei recettori sensibili e ove è prevista la permanenza degli individui, nelle condizioni di maggiore illuminazione.
- E.9. Il Proponente dovrà ripetere il monitoraggio ove intervengano modifiche impiantistiche ovvero con cadenza quadriennale o ancora in caso di esposti, allo scopo di tutelare la salute della popolazione dall'esposizione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.
- E.10. Il Proponente dovrà comunicare all'autorità competente comunale, all'autorità competente per l'autorizzazione e all'ARPAB, con almeno 15 giorni di anticipo, la data di messa in esercizio degli impianti e la data di esecuzione delle misure di monitoraggio.
- E.11. Il Proponente dovrà trasmettere gli esiti delle misurazioni all'autorità competente comunale, all'autorità competente per l'autorizzazione e all'ARPAB entro 30 giorni dalla loro esecuzione.

Si prescrive altresì che durante la fase di realizzazione e di esercizio dell'opera in progetto – fase di cantiere – fase di esercizio – fase di dismissione – siano rispettate scrupolosamente le metodiche e le condizioni operative valutate dai tecnici abilitati, nei documenti “MELFICAM15.9_23 - RELAZIONE TECNICA SULL'IMPATTO ACUSTICO” e 419204 RELAZIONE CAMPI ELETTRICI E MAGNETICI”, in precedenza analizzati per entrambe le tematiche ambientali.

Questo contributo specialistico, fatte salve eventuali diverse e/o ulteriori determinazioni del Comune quale autorità competente ai sensi della Legge 447/1995 per la tematica rumore e della Legge 36/2001 per la tematica campi elettromagnetici, tiene conto delle condizioni al contorno descritte nei documenti presenti sul link dell'Autorità Competente e delle dichiarazioni del proponente.

Per quanto attiene la tematica ecosistemi e biodiversità l'Ufficio competente (prot. ARPAB n. 6159/2024) osserva quanto segue.

Il Progetto di Monitoraggio Ambientale (MELFICAM15_9_19 di Dicembre 2023), dedica l'intero capitolo n. 5, alle componenti Vegetazione, Flora e Fauna. In quest'ultimo capitolo vengono espressi in maniera chiara gli obiettivi che il Progetto di Monitoraggio Ambientale deve conseguire, ma non risultano espressi:

- la localizzazione delle aree di indagini entro cui effettuare i monitoraggi;
- gli eventuali indicatori da utilizzare;
- le frequenze e le durate dei monitoraggi;

- le modalità operative e le metodologie di riferimento;
- quadro riepilogativo/sinottico;
- metodologie di reportistica.

Tanto premesso, si chiede che il PMA venga rimodulato tenendo conto delle Linee Guida Ministeriali “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) Indirizzi metodologici specifici:

Biodiversità (Vegetazione, Flora, Fauna) (Capitolo 6.4) REV. 1 DEL 13/03/2015” ed alle Linee guida SNPA 28/2020 recanti le “Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale” approvate dal Consiglio SNPA il 9/7/2019”.

Per quanto riguarda il Monitoraggio dei parametri chimico-fisico e microbiologico del terreno ed il Monitoraggio dei sistemi previsti dalle Linee Guida Ministeriali in materia di Agrovoltaiico (rispettivamente Ufficio Ecosistemi terrestri Biodiversità e Uso del Suolo descritti al capitolo n. 8 e n. 9) questa Agenzia esprime il proprio parere positivo, chiedendo che vengano in fase ante-operam indicati i punti di campionamento.

Si richiede inoltre, che il Proponente predisponga un registro di segnalazione di animali folgorati, feriti o trovati morti per cause imputabili all’impianto fotovoltaico, con periodica comunicazione a questa Agenzia.

F.to Il Direttore Tecnico Scientifico
dott. Achille Palma

Firma autografa sostituita a mezzo stampa secondo normativa vigente